

## **Mismatch istruzione-lavoro: l'imperfetto abbinamento delle competenze nel mercato del lavoro italiano**

Raffella Cascioli, Francesca Gallo, Paola Ungaro

Istat

La tematica dell'educational and skill mismatch è da lungo tempo oggetto di dibattito in relazione al ruolo giocato dall'istruzione nella moderna società della conoscenza, rispetto agli obiettivi di crescita "intelligente, sostenibile ed inclusiva" dei paesi, di competitività, di capacità del sistema di istruzione e formazione professionale di rispondere alla sempre crescente domanda di lavoro qualificato, in sistemi economici sempre più caratterizzati dalla globalizzazione dei mercati e dall'innovazione tecnologica continua. A livello internazionale, particolare enfasi sul fenomeno dell'inadeguato assorbimento della forza lavoro è stata posta in occasione della 19esima conferenza internazionale del Lavoro (2013).

Il mismatch delle competenze riflette un utilizzo inappropriato del capitale umano e comporta costi sia per i lavoratori (retribuzioni ridotte, scarsa soddisfazione per il lavoro, maggiore propensione alla ricerca di altro lavoro, ecc.), sia per i datori di lavoro (perdita di produttività e ridotta crescita), sia per la società, che non vede un adeguato ritorno delle spese sostenute per l'istruzione.

In generale il mismatch fa riferimento alla situazione di un occupato che, in un dato riferimento temporale, svolge una professione che richiede competenze o qualifiche che non corrispondono a quelle possedute. Sono dunque richiamati due concetti: quello di qualifica, che in generale si identifica con il completamento di un programma di istruzione o di una sua fase o la convalida delle conoscenze acquisite attraverso l'istruzione non formale; quello di competenza, ovvero la capacità, innata o appresa, di applicare le conoscenze acquisite attraverso l'esperienza, lo studio e la pratica e di svolgere i compiti richiesti da un determinato lavoro. La letteratura distingue due fondamentali tipologie di mismatch: quello verticale, relativo cioè al livello di qualifica (livello del titolo di studio posseduto dal lavoratore inferiore/superiore rispetto a quello richiesto dalla professione esercitata) e quello orizzontale delle qualifiche (l'ambito disciplinare del titolo di studio è differente da quello di impiego). Per la determinazione del mismatch possono inoltre essere utilizzati differenti approcci e misure.

Obiettivo del paper è analizzare il fenomeno del mismatch verticale, con riferimento alla qualifica (titolo di studio posseduto), degli occupati in Italia. Utilizzando i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro, verranno analizzate le caratteristiche socio-demografiche, il contesto territoriale, i percorsi formativi e di lavoro della

sottopopolazione maggiormente interessata dal mismatch. L'uso di modelli di regressione logistica permetterà inoltre di delineare il profilo delle categorie a maggior rischio.